

missioni di sorveglianza sul debito pubblico e sulla Cassa dei depositi e prestiti.

(Si procede all'appello nominale.)

Si estrarranno ora i nomi di 12 scrutatori per lo spoglio della votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio; di 8 per la votazione della nomina della Commissione di sorveglianza sul debito pubblico, e di altri 8 per la votazione relativa alla Commissione dei depositi e prestiti.

Riescono estratti a scrutatori della votazione per la Commissione generale del bilancio gli onorevoli De Boni, D'Aste, Curzio, Guttierrez, Amabile, Castellani, Ricasoli Vincenzo, Fossa, Morelli Salvatore, Biancheri ingegnere Giuseppe, Polti, Calvo.

Sono estratti per la Commissione di sorveglianza sul debito pubblico gli onorevoli Cannella, Bellazzi, Cadolini, Atenolfi, Guerzoni, Rogadeo, Berti-Pichat, Di San Donato.

Sono estratti per la Commissione di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti gli onorevoli Solidati, Mancini Gerolamo, Nicotera, Nicolai, Costa Mezzana, Calvino, Alvisi, Lanza Scalea, Ranieri.

Si lasciano le urne aperte pei signori deputati che non hanno ancora votato.

DOMANDA DEL DEPUTATO RICCIARDI.

PRESIDENTE. L'onorevole Ricciardi invia questa domanda:

« Il sottoscritto brama rivolgere una domanda all'onorevole ministro della marineria militare intorno al sinistro avvenuto il dì 22 febbraio nella polveriera di Posilipo in Napoli. »

BIANCHERI, *ministro per la marineria.* Siccome l'onorevole Ricciardi ebbe la compiacenza di avvertirmi circa la domanda che desidera rivolgere al Ministero, riguardo al sinistro del 22 febbraio, io sono pronto a rispondere, anche al momento, ove ciò piaccia alla Camera.

RICCIARDI. Il giorno 22 febbraio si udì nella città di Napoli un gran rimbombo; poche ore dopo se ne seppe la causa, cioè l'esplosione di pochi barili di polvere, i quali non si trovavano accumulati nei sotterranei di Posilipo, ma erano posti in una stanza terrena.

Ora io domando: se questa esplosione di pochi barili di polvere produsse la morte di circa settanta persone, e rovine immense, che cosa avrebbe mai prodotto lo scoppio dell'intera polveriera, la quale è posta a quattro soli chilometri dalla prima città d'Italia, da una città di 600 mila abitanti?

Che cosa si direbbe, o signori, se alle Cascine avessimo un tale pericolo permanente? Ora ciò appunto può dirsi di Napoli.

Lo stabilimento di cui si chiede la soppressione si divide in due rami, quello appartenente alla guerra e

quello appartenente alla marineria militare. So che il ministro della guerra ha dato già gli ordini necessari per lo sgombramento immediato delle polveri, dei cartucce e di tutto il materiale appartenente alla guerra. Desidero sapere dall'onorevole ministro della marineria se abbia provveduto egualmente per la parte dello stabilimento che dipende da lui.

Signori, caso stranissimo! tanta polvere, 15 milioni di cartucce accumulate a quattro chilometri da Napoli, tutto questo si deve ad un ordine del Governo dell'Italia risorta, emanato nel 1861, poichè sotto i Borboni la polveriera di Posilipo era stata intieramente sgombrata. Credo che si debba oramai por fine a questo gravissimo sconcio.

Mi resta ancora a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un fatto assai grave, il quale potrà metterlo sulla via d'altri fatti della stessa natura. È noto che l'origine prima di questo disastro fu un furto commesso a danno dello Stato dall'ufficiale preposto alla guardia della polveriera, il quale da circa tre anni sottraeva molta polvere e la notte la trafugava, e per via di questi furti aveva potuto sfoggiare un gran lusso, sebbene il suo soldo fosse assai magro; aveva cavallo, aveva carrozza, aveva due case, infine viveva largamente: il che fece nascere dei sospetti, quindi la scoperta del furto. Or come mai durante tre anni potètero avvenire questi furti, e il Governo non esserne punto informato, e il Governo non averli impediti? V'aggiungi che la scoperta di questo furto ha fatto nascere molti sospetti sul modo con cui procedono le cose dell'amministrazione della marina.

Io non vo più innanzi, solo prego l'onorevole ministro della marineria militare di tenere gli occhi aperti.

BIANCHERI, *ministro per la marineria.* L'onorevole Ricciardi ha accennato un fatto doloroso che è accaduto appunto il 22 scorso febbraio; un ufficiale d'arsenale per nome D'Acontò che con fina accortezza e con una intelligenza più che comune aveva saputo accaparrarsi la benevolenza e la fiducia dei suoi superiori, potè eludere completamente ogni sospetto per parte di chicchessia sul proprio conto.

Pare infatti che da lungo tempo egli avesse formato un deposito di polveri in una casa che sta nella vicinanza di Posilipo, o per lo meno nell'opificio pirotecnico al quale egli era addetto e che egli ivi deponesse delle polveri. Non è però constatato se provenissero da furto comune o fossero preparate da mano esperta.

Io debbo dichiarare che al giorno d'oggi questo fatto non è ancora bene appurato, anzi risulterebbe dalle prime indagini giudiziarie state iniziate che si trattasse in grandissima parte di polveri introdotte di contrabbando: queste furono le prime risultanze allo stato delle cose, e siccome vi è una inchiesta giudiziaria in corso e per altra parte il Ministero ha ordinato una indagine severa per mezzo di una Commissione